



“Il futuro non si taglia”

**Il 20 giugno Giornata di mobilitazione nazionale
dei Sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil**

Una mobilitazione generale per chiedere al governo di intervenire su tre temi di importanza fondamentale per i pensionati: non autosufficienza, fisco e contrattazione territoriale sociale. E' questo l'obiettivo di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil che hanno indetto per mercoledì 20 giugno tre grandi manifestazioni a Milano, Roma e Bari con la presenza dei tre segretari generali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil Carla Cantone, Gigi Bonfanti e Romano Bellissima per sollecitare il governo, il Parlamento, le forze politiche e le istituzioni locali ad intervenire con urgenza per sostenere il potere d'acquisto delle pensioni, per una nuova politica fiscale e per un welfare pubblico che sia in grado di rispondere alle esigenze degli anziani, con una particolare attenzione verso quelli non autosufficienti.

Le tre manifestazioni, che inizieranno alle ore 10,00 e si concluderanno alle 12,30, saranno così articolate.

Milano

La manifestazione, che si svolgerà al Teatro Arcimboldi, viale dell'Innovazione, 20 (zona Bicocca), sarà introdotta da Attilio Arseni, Segretario organizzativo Spi-Cgil e conclusa da **Gigi Bonfanti, Segretario generale Fnp-Cisl.**

Le regioni coinvolte nella manifestazione di Milano sono: Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Trentino, Alto Adige, Friuli V.G., Veneto, Emilia Romagna.

Roma

La manifestazione, che si svolgerà alla Fiera di Roma, via Portuense 1645, sarà introdotta da Emanuele Ronzoni, Segretario organizzativo Uilp-Uil e conclusa da **Carla Cantone, Segretario generale Spi-Cgil.**

Le regioni coinvolte nella manifestazione di Roma sono: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sardegna ed Abruzzo

Bari

La manifestazione, che si svolgerà al Palaflorio viale Archimede, sarà introdotta da Lorenzo Coli, Segretario organizzativo Fnp-Cisl e conclusa da **Romano Bellissima, Segretario generale Uilp-Uil.**

Le regioni coinvolte nella manifestazione di Bari sono: Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia.



Riaprire la partita della previdenza e intervenire a sostegno dei redditi da pensione

Riaprire la partita della previdenza cancellando il blocco della rivalutazione delle pensioni introdotto dalla manovra Salva Italia ed intervenire con urgenza a sostegno dei redditi dei pensionati, a partire da quelli medio-bassi.

E' quanto chiedono Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil in occasione della giornata di mobilitazione nazionale dei pensionati indetta per il prossimo 20 giugno.

L'ultima riforma delle pensioni, infatti, ha privato milioni di persone della già inadeguata e misera rivalutazione annuale, producendo una riduzione permanente delle loro pensioni.

Si tratta di una norma messa in atto al solo scopo di fare cassa e per risanare i conti pubblici che - sommata a quella sugli esodati e a quella sull'innalzamento repentino dell'età pensionabile che ha penalizzato soprattutto le donne - ha reso la riforma profondamente iniqua e ingiusta.

Sul fronte dei redditi, invece, Spi-Fnp-Uilp ritengono che non sia più rinviabile un intervento a sostegno del potere d'acquisto delle pensioni, fortemente eroso dall'elevata pressione fiscale, da un meccanismo inadeguato di rivalutazione all'inflazione, dal continuo aumento del costo della vita, della sanità, dei servizi, dei prezzi e delle tariffe.

Il governo, il Parlamento e le forze politiche devono, quindi, adoperarsi per migliorare fattivamente la condizione reddituale dei pensionati e per arrestare il loro progressivo impoverimento, tenuto conto che circa 8 milioni percepiscono meno di 1.000 euro al mese e di questi circa due milioni e mezzo, in larga maggioranza donne, non arrivano a 500 euro.



Fisco. Alleggerire il carico sui pensionati, patrimoniale e lotta all'evasione

Paghino tutti e paghi soprattutto chi ha di più e chi non ha ancora mai pagato. E' questa la richiesta mossa da Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil al governo, al Parlamento e alle istituzioni locali in occasione della giornata di mobilitazione nazionale dei pensionati "Il futuro non si taglia" indetta per il prossimo 20 giugno.

Il fisco italiano ad oggi colpisce soprattutto i redditi da pensione e da lavoro. I pensionati e i lavoratori dipendenti infatti pagano la quasi totalità dell'Irpef nazionale, che pesa per oltre un terzo sui soli redditi da pensione. I pensionati inoltre hanno un'area di esenzione fiscale inferiore a quella dei lavoratori. Mentre ancora troppo poco è stato fatto sui grandi patrimoni e nella lotta all'evasione. I pensionati, inoltre, sono i più tassati d'Europa con un reddito netto disponibile più basso del 15% rispetto a quelli di Francia, Germania, Spagna e Regno Unito.

E' per queste ragioni che Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil chiedono al governo nazionale, alle Regioni, agli Enti locali, al Parlamento e alle forze politiche di dare vita ad una nuova e più equa politica fiscale.

In particolare si richiede l'adozione di misure mirate al sostegno dei redditi da pensione e l'alleggerimento del carico fiscale, l'equiparazione della detrazione a quella prevista per il lavoro dipendente, la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni e l'eliminazione dell'Imu sulla prima casa per i pensionati escludendo i redditi alti.

Spi, Fnp e Uilp chiedono inoltre che nella tassazione nazionale e locale e nella revisione dell'Isee si consideri la condizione delle persone anziane, in particolare di quelle che vivono sole.

Per raggiungere questi obiettivi Spi-Fnp-Uilp ripropongono l'esigenza di tassare i grandi patrimoni e le rendite finanziarie, di intensificare la lotta all'evasione e all'elusione fiscale e di proseguire con maggiore efficacia nella riduzione degli sprechi della spesa pubblica e dei costi impropri della politica.



Difendere e migliorare il welfare
Tutelare le persone non autosufficienti e le loro famiglie

Per Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, la crisi non può essere la giustificazione per operare tagli ai servizi sanitari, socio sanitari e assistenziali e per ridurre l'accesso alla sanità e all'assistenza pubbliche.

Spi, Fnp e Uilp ritengono invece possibile e necessaria una seria operazione di spending review nella sanità e nell'assistenza, che non tagli i servizi per i cittadini, ma colpisca davvero – a tutti i livelli – gli sprechi e le inefficienze, razionalizzi la spesa ed elimini i costi impropri derivanti anche dall'ingerenza della politica.

Il welfare, inoltre, può essere motore di sviluppo e di lavoro. Un aumento dei servizi, in particolare per l'infanzia e la non autosufficienza, può anche facilitare la crescita dell'occupazione, fondamentale per far ripartire il Paese.

I Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil evidenziano con preoccupazione la riduzione costante negli ultimi anni di risorse e investimenti per il sociale. Il Fondo nazionale per le politiche sociali è stato drasticamente ridotto e il Fondo nazionale per le non autosufficienze del tutto azzerato.

Spi, Fnp e Uilp chiedono pertanto che dalla razionalizzazione della spesa e dalla riduzione degli sprechi e dei costi impropri – che deve riguardare sia il governo nazionale, sia le regioni che gli enti locali - si trovino le risorse per rifinanziare la spesa sociale e in particolare la spesa per l'assistenza di lunga durata (Long term care), settore da sempre sotto finanziato in Italia rispetto alla media europea e alle reali esigenze della popolazione.

Questo anche per far fronte alla crescita della domanda di assistenza che l'invecchiamento della popolazione inevitabilmente produce e produrrà nei prossimi anni.

In tale contesto deve essere affrontato il problema legato all'assistenza alle persone disabili e non autosufficienti che si propone già oggi nel nostro Paese come una vera emergenza nazionale, per il numero delle persone coinvolte (circa 3 milioni) e per il peso economico e sociale che ricade in modo preponderante sulle famiglie.

Una emergenza che nel prossimo futuro potrebbe aggravarsi anche per le modifiche in atto nella struttura della famiglia, i cui componenti progressivamente si riducono, mentre aumentano i nuclei monopersonali.

Per tutte queste considerazioni, Spi, Fnp e Uilp ribadiscono la necessità di un Piano nazionale per la non autosufficienza, adeguatamente finanziato, da realizzarsi con una legge nazionale, che:

- eroghi assistenza di carattere sanitario, sociale e socio sanitario;
- assicuri una rete di servizi e sostegni adeguata ed omogenea su tutto il territorio nazionale, così da eliminare le attuali differenze e disuguaglianze presenti tra le diverse Regioni;
- trovi soluzione al fenomeno del lavoro sommerso degli assistenti familiari e assicuri che queste figure abbiano una formazione adeguata;
- garantisca e verifichi la qualità, l'appropriatezza e l'efficacia delle prestazioni erogate;
- privilegi la domiciliarità e regoli la residenzialità su standard di qualità elevati, controllati ed economicamente sostenibili;
- preveda piani individuali di assistenza, con forte integrazione socio sanitaria.

Spi, Fnp e Uilp chiedono inoltre: l'individuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni per il sociale (Leps); l'aggiornamento (che si attende ormai da anni) dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), cioè le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini; l'aggiornamento del Nomenclatore tariffario delle protesi e degli ausili.

Su questi contenuti, i Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil chiedono l'apertura di un confronto con i Ministeri interessati e con la Conferenza Stato Regioni.



Spi, Fnp e Uilp avviano una raccolta di fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto

In seguito al terremoto che ha colpito e sta ancora interessando l'Emilia Romagna e la Provincia di Mantova, i Sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno deciso di avviare unitariamente una sottoscrizione per quelle popolazioni.

A tal fine, sono stati stampati circa 25mila blocchetti con tagliandi da 5 e da 2 euro, che sono stati spediti a tutte le strutture regionali delle tre Organizzazioni sindacali. Le somme raccolte saranno poi versate su un apposito conto corrente. L'obiettivo è utilizzare le somme raccolte a favore della popolazione anziana e dell'infanzia. Saranno poi le strutture sindacali delle zone colpite dal terremoto a decidere, in raccordo con i cittadini, la destinazione precisa, in base alle necessità della popolazione.

La decisione di avviare questa sottoscrizione è stata presa dopo la visita dei tre Segretari generali di Spi, Fnp e Uilp, Carla Cantone, Gigi Bonfanti e Romano Bellissima, nelle zone colpite dal sisma, durante la quale sono state verificate le reali condizioni di vita in cui versano le popolazioni.

Si tratta di un gesto di solidarietà che vede i tre Sindacati dei pensionati impegnati per contribuire alla rinascita di una vasta area, che vede migliaia di persone, tra cui molti anziani e pensionati, duramente colpite nella perdita delle abitazioni, dei presidi sanitari e sociali, dei luoghi di lavoro e di studio e dei centri di aggregazione.